

RestauroArte snc

*via Frisi 10 Monza 20052
via Righi 13 Lissone, 20012
via Grossi 6, S. Vittore Olona 20028
tel 039480878 fax 039382027 restauroarte@tiscali.it*

Monza, 24 marzo 2013

Spett. Associazione Studi Monzesi
Duomo di Monza - Muso del Duomo

OGGETTO: Intervento di restauro delle parti lignee di sei busti-reliquiari in argento appartenenti al Duomo di Monza,

SCHEDA DI RESTAURO

I lavori sono stati eseguiti con la collaborazione di ARTE ANTICA s.n.c. di Cazzaniga V. e Cantarini S. con la consulenza . e la supervisione della Sig.ra Gaiani Giansoldato T.

Descrizione

Le parti lignee in questione, in origine interamente argentate a guazzo, presentano oggi una superficie a bolo brunita con sporadiche tracce di foglia metallica annerita dal tempo. Inoltre numerose sono le zone interessate da lacune e sollevamenti dello strato di preparazione in gesso.

L'intervento di restauro ha lo scopo di consolidare i sollevamenti e "ricucire" la superficie colmando le lacune. Tali operazioni sono mirate a garantire l'integrità dell'opera, sia dal punto di vista estetico che conservativo.

OPERAZIONI di RESTAURO:

Studio delle tecniche utilizzate nella realizzazione dell'opera per la corretta scelta dei materiali da impiegare nell'intervento di restauro.

Documentazione fotografica



Consolidamento e fissaggio della parti sollevate tramite l'impiego di resine poliviniliche, applicate per iniezione e a pennello.

Ripristino delle parti mancanti della preparazione in gesso. Tale operazione è stata suddivisa in due fasi inquanto dall'analisi non invasiva della stratigrafia si è potuto notare la presenza di due diversi strati di gesso: il primo, steso direttamente sul supporto ligneo, presenta una granulometria più grossolana mentre il secondo risulta essere più fine e compatto e quindi ideale per essere brunito. Si è quindi proceduto alla stesura di uno strato di gesso alabastro seguito da uno strato di minore spessore in solfato di calcio (gesso di Bologna) al fine di riprodurre la preparazione originale.

In uno dei reliquiari il retro presenta una lacuna di grandi dimensioni che interessa tutta la superficie. In questo caso si è optato per un abbassamento tonale, a base di terre colorate, e non per una ricostruzione.

Levigatura delle stuccature eseguite tramite



l'utilizzo di carta abrasiva fine e bisturi.

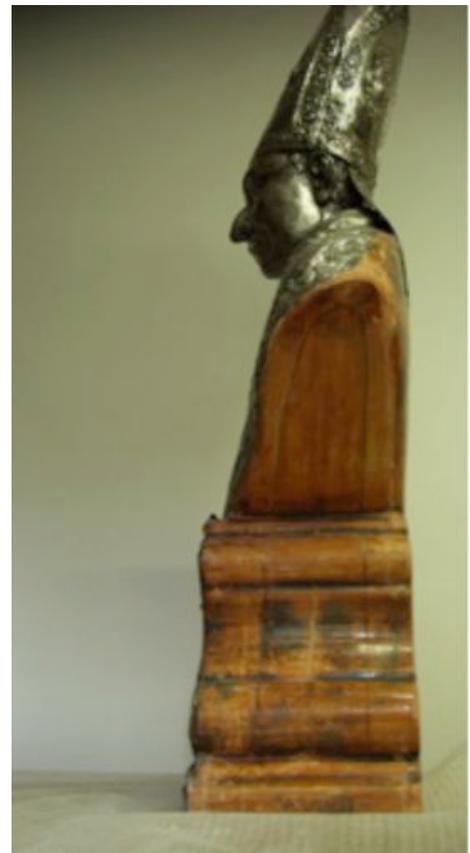
Brunitura del gesso di Bologna con l'impiego di pietre d'agata per preparare la superficie alla stesura del bolo rendendola liscia e lucida.

Stesura a pennello di più mani di bolo al fine di ricreare la cromia della superficie circostante.

Brunitura del bolo con pietra d'agata per ottenere l'effetto lucido della policromia originale.

Utilizzo della grafite sulle stuccature a bolo per ricreare l'effetto delle tracce di argento al fine di armonizzare le parti nuove con quelle originali. In tale modo si interviene con una reintegrazione mimetica al fine di ottenere un effetto ottico d'insieme gradevole, che non disturbi l'osservatore.

Esecuzione di velature ad acquerello nelle zone interessate da abrasione della policromia, che lasciava trasparire lo strato di preparazione, in modo da restituire un tessuto pittorico omogeneo.



Finitura a cera d'api vergine stesa a pennello e tirata successivamente con un panno morbido per creare una patina protettiva uniforme.

